

INFO

I primi 15 anni di INFOrmazioni

Per un'associazione come la nostra l'informazione e la trasparenza sono basilari. Per coloro che ci accompagnano e sostengono, vedere realizzato ciò che nasce da un profondo desiderio di essere in qualche modo presenti là dove il grido di aiuto viene spesso soffocato dai rumori del mondo. E a quelli che ci affidano i loro oboli dobbiamo rendere conto. Queste le ragioni di essere per INFO, al quale abbiamo affidato il compito di ambasciatore e la responsabilità di fare da portavoce per quelli che non riescono a farsi sentire.

La sua storia

INFO è nato nel 1997 per circostanze drammatiche. ABBA era nata da appena un anno; una piccola newsletter "fatta in casa" manteneva il legame con gli amici e i primi donatori che avevano a cuore il progetto Hagar che in Cambogia si occupava di mamme con bambini della strada.

Il paese stava ancora combattendo contro lo spettro dei Khmer Rossi, appena uscito da 20 anni di guerra civile, con una dirigenza politica corrotta, impegnata nei traffici illeciti, e noncurante della condizione precaria della sua gente. Era la fine di maggio e un colpo di stato fece ripiombare il paese nella paura; le scene ben conosciute della guerra civile si consumavano nelle strade della capitale. Tutte cose che anche noi che stiamo dall'altra parte del mondo conosciamo grazie alle immagini che ci arrivano direttamente in casa. Ma in quei giorni le comunica-

zioni con l'esterno erano difficili, le notizie poco attendibili, e quando in mezzo ai proiettili ci sono le persone a cui vogliamo bene, ci assale ancor più angoscia e tristezza. Grazie a una radio ricetrasmittente filtravano le notizie frammentate verso la Thailandia, che poi ci venivano comunicate.

Notizie che fanno scoppiare il cuore

Il dramma di quei giorni aveva fatto gonfiare il nostro cuore, volevamo condividere il nostro peso e le nostre paure con tutte le persone che nel frattempo si erano interessate ai nostri progetti, come fare? Il giornale ha questa missione! Grazie all'interessamento di chi nei giornali aveva le mani in pasta e la "complicità" degli amici delle Edizioni Corriere del Ticino è nato INFO, al quale abbiamo affidato il compito di raccontare. Nel frattempo la crisi in Cambogia era rientrata, i "nostri" sono riusciti a fuggire dal luogo dei combattimenti e, come era scritto in quel primo numero, *la vita continua e anche il progetto Hagar*, quindi bisognava guardare avanti!

Good news

Da allora INFO non ha smesso di portare notizie, soprattutto le Buone notizie dei vari progetti che in 15 anni si sono moltiplicati dall'Est all'Ovest del mondo, e per questo siamo sempre riconoscenti a chi ci permette di farle arrivare ai nostri amici e sostenitori, senza pesare sui costi.

Ma cosa c'è nell'altra parte del mondo?

Oggi con click possiamo sapere che tempo fa a Nairobi, chi è in testa alle elezioni negli USA, in barba al fuso orario chi sta vincendo la Formula 1 a Indianapolis o chi è l'ultimo marito della top model del momento. Possiamo seguire in tempo reale eventi come le olimpiadi o catastrofi come lo Tsunami.

Ma chi si chiede come si vive oggi in Nicaragua, o quanta gente non ha accesso all'acqua in Burkina Faso? Quante sono le ragazzine sparite nei bordelli in Cambogia o quanti ragazzi vengono sfruttati in India? Oggi non si pubblicano più le foto dei bambini con il pancione e le mosche sugli occhi, guai a chi diffonde le immagini delle donne sfigurate dall'acido, e men che meno si parla delle pratiche delle mutilazioni genitali in Africa. Ma queste immagini sono scomparse solo dalla stampa, nella realtà esistono eccome.

Le associazioni come noi, hanno il compito di fare da ambasciatori per le vittime dell'ingiustizia e del profitto sfrenato, perché se l'altra metà del mondo soffre, noi dobbiamo sentire che fa male, perché non sono solo "affari loro", sono anche affari nostri, se non vogliamo essere solo spettatori di questo nostro mondo che sta andando alla deriva.

Fra le voci che tentano di farsi sentire, quella di Alex Zanotelli, missionario comboniano, profeta del Vangelo, non in patria, perché personaggio indigesto, troppo spesso teso a dire la verità, ma profeta in missione, perché vicino ai poveri, portato a dividere con loro fame e miseria. Condividiamo i suoi pensieri e la speranza espressa in questa frase: *"Ho la certezza che potrà esserci un mondo diverso da quello che abbiamo, un mondo che tocca a noi costruire."*



Messaggi pubblicitari condizionano la nostra giornata: i tuoi capelli sono troppo lunghi, la tua pelle è troppo secca, i tuoi odori sono nocivi; sei troppo grasso, troppo magro, e così via.

Come afferma il gesuita americano John Cavanaugh: "La costrizione al consumo è diventata per noi tanto profonda quanto la necessità della stessa vita. Il modello consumistico rivela che il nostro essere, il nostro scopo, sono calcolabili unicamente nei termini di ciò che possediamo.

Noi siamo ciò che possediamo. Siamo solo finché possediamo. Siamo posseduti da ciò che possediamo, prodotti dai nostri prodotti, rifatti ad immagine e somiglianza della nostra stessa merce.

Ci riveliamo essere beni di consumo. L'idolatria esige da noi il suo pieno prezzo, per essa siamo derubati della nostra stessa umanità".

Dal libro *"I poveri non ci lasceranno dormire"* di Alex Zanotelli

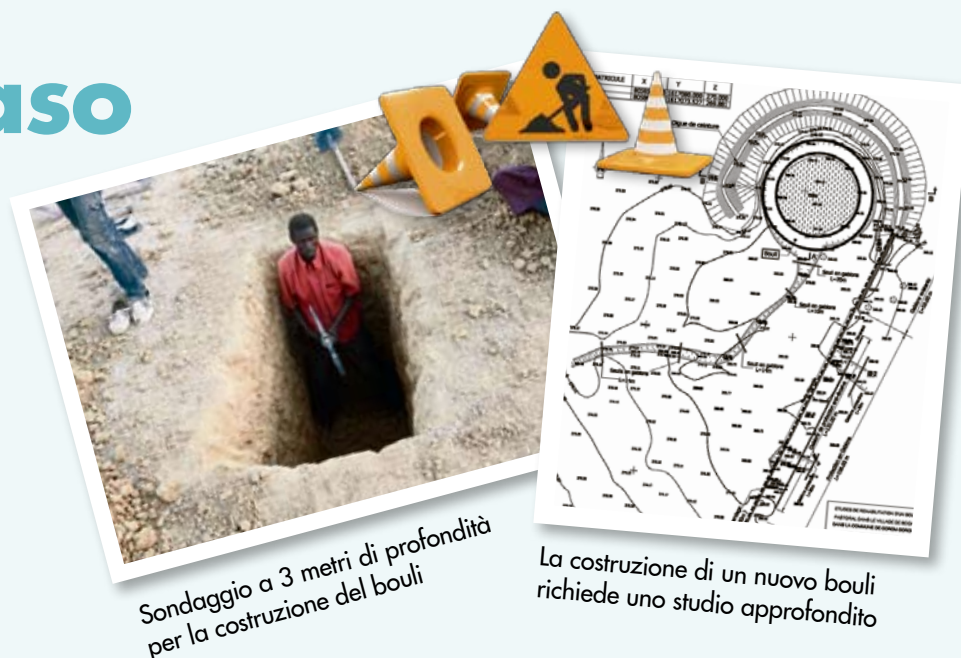
*Dopo la pioggia viene il sereno brilla il cielo l'arcobaleno:
è come un ponte imbandierato e il sole vi passa, festeggiato.
E' bello guardare a naso in su le sue bandiere rosse e blu.
Però lo si vede - questo è il male - soltanto dopo il temporale.
Non sarebbe più conveniente il temporale non farlo per niente?
Un arcobaleno senza tempesta questa sì che sarebbe festa.
Sarebbe una festa per tutta la terra fare la pace prima della guerra.*

Gianni Rodari

L'acqua per il Burkina Faso

Quando si pensa alle priorità, sull'accesso all'acqua non si discute.

Dopo una prima fase di intervento nella zona desertificata a nord del Burkina Faso, abbiamo messo le basi per la realizzazione di ulteriori pozzi e approvvigionamento di acqua con la costruzione di bouli, laghetti artificiali che durante la stagione secca forniscono acqua soprattutto per le mandrie. Dopo uno studio approfondito sulla fattibilità, sono iniziati i lavori per essere pronti a raccogliere l'acqua della prossima stagione delle piogge. Attualmente si sta scavando alla ricerca dell'acqua per la costruzione di 4 nuovi pozzi. Sul prossimo numero di INFO speriamo di poter dare un resoconto completo del progetto.



Sondaggio a 3 metri di profondità per la costruzione del bouli

La costruzione di un nuovo bouli richiede uno studio approfondito